

CENTRO STUDI RICCARDO MASSA

Sede Legale in Via Battistotti Sassi, 30 Milano
Codice Fiscale 97494890151

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2016

Premessa

Signori Soci,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un avanzo d'esercizio pari a Euro 402.

Attività svolte

Il Centro Studi Riccardo Massa si propone di diffondere il pensiero e l'azione di Riccardo Massa, mantenendoli vivi nel dibattito della pedagogia italiana contemporanea quale punto di riferimento e stimolo alla ricerca teorico-dottrinale e pratico applicativa.

L'Associazione, ai sensi dell'art. 1 dello Statuto, non ha scopo di lucro.

“Allo scopo di restituire il legame indissolubile tra teoria e prassi dell'educazione nel percorso di pensiero e di vita di Riccardo Massa, l'Associazione opera secondo tre direttrici di azione:

- A. “Centro di Studio e Documentazione Riccardo Massa”, con lo scopo della promozione ed organizzazione di cicli di incontri, tavole rotonde, conferenze, seminari, convegni e scambi culturali a livello nazionale ed internazionali, nonché apposita attività editoriale a riguardo;
- B. “Archivio Riccardo Massa “con lo scopo della raccolta a catalogo di materiale bibliografico, notizie, corrispondenza, documenti, articoli, pubblicazione, studi e ricerche compiuti, nonché delle opere di Riccardo Massa, da destinare alla pubblica consultazione;
- C. “Centro di Ricerca e Formazione Riccardo Massa” con lo scopo della promozione ed organizzazione di ricerche sui temi dell'educazione e della formazione, nonché con lo scopo della promozione, supporto e sostegno alla organizzazione di corsi di formazione per tutte le figure coinvolte nella pratica educativa.”

Criteri di formazione

L'attuale normativa civilistica non prevede particolari obblighi contabili in capo alle Associazioni.

Esiste in generale l'obbligo di rendiconto che impone agli amministratori di rendere conto del loro operato come dispone il Codice Civile.

L'art.19 dello Statuto della Associazione richiede l'approvazione del Bilancio di esercizio.

L'art. 20 determina quali siano le risorse destinate al conseguimento delle finalità istituzionali.

A parte tali disposizioni non vi sono regole specifiche di legge o norme generalmente accettate per la formazione ed il contenuto dei bilanci delle aziende senza scopo di lucro.

Le norme tributarie in materia di obblighi contabili prevedono, così dispone l'art. 20 DPR 29.09.1973 n. 600, la redazione del rendiconto economico e finanziario per gli enti non commerciali.

Abbiamo ritenuto di avvalerci dello schema di rendicontazione suggerito dalla “Raccomandazione in materia di bilanci delle organizzazioni non profit” del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Il contenuto dei documenti che compongono il bilancio di esercizio, quale è suggerito dalla Raccomandazione citata, non deroga dalle norme dettate dagli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile così come modificati dai Decreti Legislativi 09.04.1991 n. 127 e 30.12.1992 n. 526.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Rendiconto della gestione, dal Prospetto di movimentazione dei fondi e dalla presente Nota Integrativa.

Non si ricorre al sistema di rendicontazione abbreviato consentito ai soli Enti con proventi non superiori ai 50.000 Euro.

In particolare lo schema di **Stato Patrimoniale** non deroga ma riprende lo schema di base previsto dall'art. 2423 del Codice Civile introducendo alcune modifiche atte a fornire una rappresentazione vera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria.

Quanto al **Rendiconto della Gestione**, rispetto allo schema del Conto Economico definito dagli artt. 2423 ter e 2425 del Codice Civile che ha lo scopo di determinare il risultato economico (risultato del confronto tra impiego e destinazione dei costi di gestione da un lato e dei proventi e ricavi dall'altro), il modello adottato informa, invece, sul modo in cui le risorse sono state acquisite e sono state impiegate nelle diverse aree gestionali.

Il Rendiconto gestionale a proventi ed oneri mostra, a sezioni contrapposte, lo svolgimento delle attività della associazione per aree di gestione. Le aree di gestione della associazione sono le seguenti:

Attività tipiche (o istituzionali) è l'area che rileva tutti gli oneri sostenuti per l'attività di ricerca e studi e di cura e conservazione di biblioteca ed archivio.

Attività di raccolta fondi (fund raising) e promozionali: è l'area predisposta ad evidenziare i costi sostenuti ai fini di raccogliere i fondi di supporto alle attività tipiche ed i relativi proventi.

Attività accessorie: è l'area che raccoglie gli oneri ed i proventi riferibili a quelle attività che esulano dalle attività tipiche.

Attività di gestione patrimoniale e finanziaria: vengono qui riportati gli oneri ed i proventi legati alla gestione delle risorse finanziarie della Associazione.

Attività di natura straordinaria: è l'area che evidenzia gli oneri ed i proventi di natura straordinaria.

Altri oneri e proventi: è un'area di carattere residuale.

La **Nota Integrativa** ha la funzione di illustrare ed integrare i dati e le informazioni contenute nello Stato Patrimoniale e nel Rendiconto della Gestione ed insieme a questi documenti costituisce il Bilancio di esercizio.

La Nota Integrativa fornisce le indicazioni previste dall'art. 2427 del Codice Civile cui vanno ad aggiungersi alcune notizie peculiari in relazione alle somme ricevute con vincolo di destinazione, la classificazione delle varie tipologie dei contributi.

Esenzioni fiscali dell'ente

Le attività svolte dalla Associazione in conformità alle finalità istituzionali sono escluse dalla imponibilità diretta ed indiretta: così dispongono l'art. 111 DPR 917/1986 e l'art. 4 DPR 633/1972.

Solo le attività connesse o accessorie alle attività istituzionali sono soggette ad imposizione indiretta e diretta.

Criteri di valutazione

(articolo 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi incassi e pagamenti.

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della associazione nei vari esercizi.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quarto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Riconoscimento ricavi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Attività**B) Immobilizzazioni****I. Immobilizzazioni immateriali**

| | | |
|---------------------|---------------------|------------|
| Saldo al 31/12/2016 | Saldo al 31/12/2015 | Variazioni |
| 360 | 540 | (180) |

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

| Descrizione costi | Valore 31/12/2015 | Incrementi esercizio | Di cui per oneri capitalizzati | Rivalutazioni | Svalutazioni | Riclassifiche | Altre variazioni | Amm.to esercizio | Altri decrementi d'esercizio | Valore 31/12/2016 |
|-------------------------------------|-------------------|----------------------|--------------------------------|---------------|--------------|---------------|------------------|------------------|------------------------------|-------------------|
| Impianto e ampliamento sviluppo | 540 | | | | | | | 180 | | 360 |
| Diritti brevetti industriali | | | | | | | | | | |
| Concessioni, licenze, marchi | | | | | | | | | | |
| Avviamento | | | | | | | | | | |
| Immobilizzazioni in corso e acconti | | | | | | | | | | |
| Altre | | | | | | | | | | |
| Arrotondamento | 540 | | | | | | | 180 | | 360 |

Precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Il costo storico all'inizio dell'anno è così composto.

| Descrizione costi | Costo storico | Fondo amm.to | Rivalutazioni | Svalutazioni | Valore netto |
|-------------------------------------|---------------|--------------|---------------|--------------|--------------|
| Impianto ampliamento | | | | | |
| Ricerca, sviluppo e pubblicità | 1.800 | 1.260 | | | 540 |
| Diritti brevetti industriali | | | | | |
| Concessioni, licenze, marchi | | | | | |
| Avviamento | | | | | |
| Immobilizzazioni in corso e acconti | | | | | |
| Altre | | | | | |
| Arrotondamento | 1.800 | 1.260 | | | 540 |

Tra le spese di ricerca e sviluppo sono iscritti i costi di una consulenza di organizzazione per euro 1.800 ammortizzati in un periodo di 10 anni.

C) Attivo circolante

II. Crediti

| | | |
|---------------------|---------------------|------------|
| Saldo al 31/12/2016 | Saldo al 31/12/2015 | Variazioni |
| 12.328 | 21.104 | 8.776 |

| Descrizione | Entro 12 mesi | Oltre 12 mesi | Oltre 5 anni | Totale |
|--|------------------|------------------|-----------------|---------------|
| Verso clienti | 10.500 | | | 10.500 |
| Verso imprese controllate | | | | |
| Verso imprese collegate | | | | |
| Verso controllanti | | | | |
| Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti | | | | |
| Per crediti tributari | 1.298 | | | 1.298 |
| Per imposte anticipate | | | | |
| Verso altri | 530 | | | 530 |
| | 12.328 | | | 12.328 |

Tra i crediti verso clienti sono iscritti crediti di euro 10.500 verso enti ed istituzioni per attività di ricerca svolte nell'ambito delle attività istituzionali e commerciali.

IV. Disponibilità liquide

| | | |
|---------------------|---------------------|------------|
| Saldo al 31/12/2016 | Saldo al 31/12/2015 | Variazioni |
| 16.725 | 10.106 | 6.619 |

| Descrizione | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|--------------------------------|---------------|---------------|
| Depositi bancari e postali | 16.725 | 10.106 |
| Assegni | | |
| Denaro e altri valori in cassa | | |
| Arrotondamento | | |
| | 16.725 | 10.106 |

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Le disponibilità bancarie sono illustrate dai seguenti dettagli:

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|---------------------------|------------------|------------------|
| Banca Popolare di Sondrio | 16.724,58 | 10.105,65 |
| | 16.724,58 | 10.105,65 |

Passività

A) Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

| | | |
|---------------------|---------------------|------------|
| Saldo al 31/12/2016 | Saldo al 31/12/2015 | Variazioni |
| 21.568 | 21.166 | 402 |

| Descrizione | 31/12/2015 | Incrementi | Decrementi | 31/12/2015 |
|--|---------------|------------|------------|---------------|
| Fondo di Dotazione | 20.000 | | | 20.000 |
| Varie altre riserve | (1) | | | (1) |
| Differenza da arrotondamento all'unità di Euro | (1) | | | (1) |
| Avanzi (disavanzi) portati a nuovo | 1.025 | 142 | | 1.167 |
| Avanzo (disavanzo) dell'esercizio | 142 | 402 | 142 | 402 |
| Totale | 21.166 | 544 | 142 | 21.568 |

L'esercizio chiuso al 31.12.2016 registra un avanzo di euro 402.

D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

| | | |
|---------------------|---------------------|------------|
| Saldo al 31/12/2016 | Saldo al 31/12/2015 | Variazioni |
| 7.845 | 10.584 | (2.739) |

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

| Descrizione | Entro 12 mesi | Oltre 12 mesi | Oltre 5 anni | Totale | Di cui per ipoteche | Di cui per pegni | Di cui per privilegi |
|---|------------------|------------------|-----------------|--------------|---------------------|------------------|----------------------|
| Obbligazioni | | | | | | | |
| Obbligazioni convertibili | | | | | | | |
| Debiti verso soci per finanziamenti | | | | | | | |
| Debiti verso banche | | | | | | | |
| Debiti verso altri finanziatori | | | | | | | |
| Acconti | | | | | | | |
| Debiti verso fornitori | 4.818 | | | 4.818 | | | |
| Debiti costituiti da titoli di credito | | | | | | | |
| Debiti verso imprese controllate | | | | | | | |
| Debiti verso imprese collegate | | | | | | | |
| Debiti verso controllanti | | | | | | | |
| Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti | | | | | | | |
| Debiti tributari | 2.091 | | | 2.091 | | | |
| Debiti verso istituti di previdenza | 185 | | | 185 | | | |
| Altri debiti | 751 | | | 751 | | | |
| Arrotondamento | | | | | | | |
| | 7.845 | | | 7.845 | | | |

I debiti verso fornitori di euro 4.818 sono costituiti da debiti per compensi di collaborazioni relativi a progetti di natura istituzionale ed a progetti che rientrano nella attività accessoria commerciale.
Nella voce debiti tributari sono iscritti debiti per IRES pari a Euro 1.274.

Rendiconto della Gestione

Attività istituzionali

Proventi di attività istituzionali

Tra i proventi sono iscritti i contributi erogati per la realizzazione di progetti di ricerca e formazione che costituiscono l'attività istituzionale del Centro Studi Riccardo Massa.

In particolare contributi complessivamente di euro 23.300 per progetti di attività istituzionali ed ancora, le quote degli associati, dell'anno 2016, per euro 1.250.

Costi di attività istituzionali

Costi sostenuti per l'attività di ricerca e formazione svolti nell'ambito dei progetti della attività istituzionale di euro 25.420.

Attività commerciali

Proventi di attività commerciali accessorie

Sono qui iscritti proventi relativi a servizi resi nell'ambito di progetti realizzati nella attività commerciale accessoria di euro 13.648.

Costi di attività commerciali accessorie

Costi sostenuti per l'attività di consulenza pedagogica svolta nell'ambito dei progetti relativi all'attività commerciale di euro 8.420.

Proventi e oneri finanziari

Sono iscritte spese bancarie per euro 175.

Oneri di supporto generale

Sono iscritto gli ammortamenti degli oneri di organizzazione per euro 180.

Informazioni relative ai compensi ai componenti il Consiglio Direttivo e il Comitato scientifico

Si evidenzia che non stati corrisposti compensi ai componenti il Consiglio Direttivo e il Comitato scientifico.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Rendiconto della Gestione e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Milano, 30 aprile 2017

Il Presidente del Consiglio Direttivo
Prof.ssa Anna Amalia Rezzara